

Prot. n. CS 017/2011

Roma, 02 febbraio 2011

Al Direttore Generale Personale e Formazione  
*dott. Riccardo Turrini Vita*

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali  
*dr.ssa Pierina Conte*

**ROMA**

e, per conoscenza,

Al Capo del Dipartimento  
*Pres. Franco Ionta*

**ROMA**

Alle Segreterie Regionali e Territoriali FP CGIL

Ai Delegati e Iscritti FpCgil Polizia Penitenziaria

**LORO SEDI**

**OGGETTO: procedure di mobilità provvisoria del personale Polizia Penitenziaria: interpello emanato con nota D.A.P n.457289 del 09.11.2010 per esigenze di servizio presso Trento, Lanciano, Reggio Calabria e Roma-Rebibbia Femminile.**

*Egregio Direttore Generale,*

in ordine all'interpello emanato da codesta Direzione Generale lo scorso novembre, e richiamato all'oggetto, consta rilevare una concomitanza di perplessità e defezioni insite nella procedura adottata, il cui iter, allo stato, risulterebbe stagnante e non trasparente.

Sin d'ora la Fp Cgil chiede di ricevere chiarimenti nonché di riformularne i termini e le modalità secondo le argomentazioni che si rappresentano.

Assunto che l'Amministrazione Centrale abbia ritenuto necessario sopperire alle "..non più rinviabili esigenze di servizio" presso le succitate sedi ricorrendo alla mobilità a domanda, senza peraltro definire la misura delle unità necessarie al soddisfo, questa O.S. osserva in primo luogo la violazione, *in termini di contraddittorietà del principio di pari opportunità e per falsa applicazione*, del P.C.D del 7 maggio 2008 recante i criteri di mobilità ordinaria a domanda, **in quanto l'interpello di cui trattasi è rivolto soltanto al personale in servizio presso taluni provveditorati, mentre si ritiene debba essere**

**esteso a tutto il personale del Corpo interessato alle sedi indicate, ancorché posizionati nella graduatoria ordinaria nazionale vigente e poiché tre sedi (Trento, Reggio C. e Roma C.C.F.) delle quattro indicate, risultano già sedi previste per la mobilità ordinaria da graduatoria 2010. (si legga nota GDAP-15643 del 14.01.2010 Direzione Generale del Personale e Formazione).**

Pertanto, con la contestata procedura, codesta Direzione Generale sta arbitrariamente escludendo tutto quel personale legittimamente posizionato che ambisce alle sedi indicate.

E' palese quindi l'inosservanza dei criteri e dei requisiti previsti in caso di avvio di procedure di mobilità a domanda con la conseguente violazione della graduatoria vigente.

In secondo luogo, e per quanto accennato in premessa, risulta fermo e non conoscibile lo stato della valutazione delle istanze inoltrate dal personale interessato, ciò anche in contravvenzione rispetto alla tempistica indicata nello stesso dispositivo di interpello e rispetto al principio di trasparenza dei procedimenti.

Atteso che la materia rientra pienamente nella sfera delle prerogative sindacali, appare dunque necessario per la Fp Cgil (*e per quanto viene legittimamente contestato e rappresentato dal personale di Polizia Penitenziaria*) che codesta competente articolazione dipartimentale riconduca la procedura di mobilità avviata nell'alveo di una più efficiente e trasparente azione amministrativa nel rispetto dei criteri ed in aderenza alle modalità che contraddistinguono questo procedimento.

Si richiama, per ciò ad una puntuale osservanza delle norme generali e pattizie che disciplinano la mobilità del personale al fine di non generare atti discriminatori ed illegittimi nei confronti dei lavoratori.

Per quanto esposto si attende dalla S.V. una informativa di chiarimento e di rassicurazioni.

In attesa di notizie, cordiali saluti.

p. Il Coordinamento Nazionale  
FP CGIL Polizia Penitenziaria

*Camillo Sarno*  
